

Visite ASL: Polizia Scientifica e Museo della Zecca

Il 24 e il 30 gennaio, ci siamo recati rispettivamente ai laboratori della Polizia Scientifica (Via Tuscolana, 1566) e al Museo della Zecca (Via Salaria, 712). Entrambe le visite erano state organizzate nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro e sono servite a renderci più consapevoli delle possibilità offerte nel campo del lavoro.

La prima, quella del 24 gennaio, era strutturata in tre parti: sono state illustrate tre sezioni del laboratorio (Indagini sulle droghe d'abuso, Indagini di Genetica Forense e Indagini Balistiche). Ogni sezione aveva come relatore uno specialista, che ci ha illustrato gli argomenti con professionalità. Dapprima abbiamo assistito alla conferenza sulla genetica: abbiamo imparato con quali modalità vengono esaminate le scene del crimine e come vengono prelevate le prove. Poi, da un punto di vista scientifico, abbiamo appreso il funzionamento dell'identificazione dei sospetti tramite codice genetico, scoprendo come questo veniva estratto dai campioni. Successivamente, abbiamo ascoltato lo specialista che si occupava dell'identificazione delle droghe leggere e pesanti e che ci ha illustrato gli effetti delle stesse. E' stato interessante vedere come i produttori di droga agiscano nella produzione e nella distribuzione del prodotto, inoltre lo specialista ci ha mostrato alcuni campioni sequestrati dalla Polizia di Stato. Infine abbiamo assistito a delle indagini balistiche, durante le quali alcuni addetti hanno sparato con un'arma che doveva essere analizzata e poi hanno esaminato il proiettile. Un addetto ci ha spiegato le altre modalità di analisi e le loro finalità, come il controllo della funzionalità di un'arma indagata.

La visita al Museo della Zecca, invece, ha trattato tutt'altre tematiche. Per prima cosa abbiamo visitato il Museo stesso: c'erano macchinari usati per il conio delle monete, da quelli per bordatura a quelli che imprimevano l'immagine in rilievo sul metallo; macchinari che stampavano banconote e perfino stampi per lingotti. In un'altra parte dell'esposizione, invece, erano presentate decine di monete, medaglie e conii. Un'archeologa ci ha mostrato questi reperti, sia datati che recenti, spiegandone l'origine e le meraviglie. Nella seconda parte della visita abbiamo ascoltato la conferenza di un incisore della Zecca, uno dei nove addetti all'ideazione e alla realizzazione delle monete e delle medaglie. Ha illustrato i procedimenti e ci ha anche dato la possibilità di cimentarci nell'incisione sul metallo e nella creazione dei bozzetti in cera (foto accanto). Ci è stato segnalato il sito del museo, <http://www.museozecca.ipzs.it/>, dove si possono trovare tutte le informazioni sugli oggetti esposti.

Confrontandole, possiamo dire che entrambe le visite sono state interessanti, sebbene fossero diverse nelle modalità e nei temi trattati. La prima ci ha permesso di vedere come funzionano le figure professionali della Polizia Scientifica: abbiamo ammirato coi nostri occhi ambienti e procedimenti che prima d'allora avevamo visto soltanto in TV. Visitando la Zecca, invece, abbiamo contemplato oggetti di grande valore e abbiamo potuto completare il percorso sulla moneta già iniziato con la visita alla Banca d'Italia. È stato interessante conoscere le figure degli incisori e ammirare il loro lavoro certosino.

Personalmente ho preferito la prima visita. Tuttavia, questa scelta è dovuta a pareri puramente soggettivi: nel futuro infatti penso di proseguire gli studi in ambito scientifico, perciò vedere con i miei occhi dei laboratori in funzionamento mi ha molto colpito (al di là della mia passione per i polizieschi). Ho preferito la prima parte, dove è stata molto dettagliata la spiegazione relativa alle analisi sul materiale genetico e come questo poteva portarci al profilo del colpevole. Entrambe sono comunque state esperienze memorabili che hanno ampliato le mie conoscenze sul mondo del lavoro.



Mentre alcuni incidevano, altri disegnavano con la cera.

